

Angeletti contro la sinistra: «Guai a toccare l'intesa»

«Spero solo che sul welfare la maggioranza regga. Lo staff-leasing? Francamente non me ne frega nulla»

di OLIVIA POSANI

— ROMA —

«**B**ASTA DIRE che l'accordo sul welfare va modificato. La sinistra radicale sbaglia. Invece di porsi il problema di 17 milioni di persone che sono le meno pagate in Europa, cincischia con norme che sono migliori di quelle del resto dell'Europa». Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, si concede qualche giorno di vacanza dopo l'estenuante trattativa con il governo su pensioni e mercato del lavoro, ma naturalmente già pensa a settembre, quando inizieranno le consultazioni dei lavoratori e il protocollo d'intesa dovrà essere tradotto in legge.

Per questo avverte: «In Parlamento non vedo nessuna maggioranza in grado di modificare l'accordo sul welfare. Speriamo piuttosto che ci sia quella per approvarlo così com'è».

Sono in molti a ricordare che il Parlamento è sovrano...

«Questo accordo è frutto di un compro-

messo tra varie esigenze e anche tra spinte politiche. Ma sono convinto che i risultati positivi siano di più di quelli che non siamo riusciti ad ottenere. Abbiamo dovuto lasciare con rammarico l'ipotesi che l'età pensionabile crescesse grazie agli incentivi, ma aumentano le pensioni più basse, si riducono le tasse sugli aumenti contrattuali di secondo livello, si fa molto per i giovani le cui pensioni non scenderanno».

Dunque l'intesa è imm modificabile, come dice Confindustria?

«Io dico che tutto questo dibattito sul Parlamento e sulle modifiche da fare mi lascia molto scettico. E poi c'è una sola maggioranza possibile: quella per lasciare le cose come stanno. Facciamo l'esempio dello scalone. Il centrodestra, non foss'altro per coerenza, vuole che resti in vigore. Basterebbero 3 o 4 senatori del centrosinistra per confermarlo».

Il segretario della Cisl Bonanni ha chiesto all'Udc di sostenere l'accordo. Lei pensa sia utile il tentativo di rastrellare voti nell'opposizione?

«L'iniziativa di Bonanni difficilmente porterà risultati. In politica è buono ciò che conviene, non ciò che è realmente tale».

“

IDEOLOGIA
I massimalisti
invece di pensare
alle minuzie
dovrebbero battersi
per aumentare
gli stipendi
e tagliare le tasse

”

In consiglio dei ministri Ferrero e Pecoraro Scanio hanno chiesto l'abolizione dello staff leasing. Lei è d'accordo?

«Francamente a me dello staff leasing non importa assolutamente nulla. Se vogliamo parlare di tipologie di contratti e di precarietà, dico che i contratti a termine e i co.co.pro. sono più precari e più estesi dello staff leasing, che riguarda solo qualche migliaia di persone. Bisogna sfolire il dibattito dalle ideologie. I partiti di centrosinistra parlano sempre della necessità di ridurre la precarietà. E allora perché non fanno una legge, visto che stanno al governo? Il fatto è che non è semplice. Le no-

stre regole non sono peggiori di quelle europee, anzi. La differenza sta nel fatto che da noi un precario guadagna 800 euro al mese, e in Europa 2 mila. L'unica cosa da fare è aumentare i salari e, per ottenere una pensione decente, anche i contributi. Se la sinistra radicale non lo capisce, è destinata a perdere. Faccia battaglie per gli aumenti contrattuali e per far diminuire le tasse».

Alla Cgil alcuni punti dell'accordo non piacciono. Uil e Cisl non vogliono modifiche. Che direte ai lavoratori?

«Non ci saranno problemi nelle consultazioni. Ai lavoratori non gliene frega nulla di questo dibattito. Vorranno sapere cosa accade dopo i 3 anni di contratti a termine, cosa succede a chi fa lavori usuranti, di quanto aumentano le pensioni».

Epifani ha rilanciato l'idea di una manifestazione unitaria a favore degli immigrati e contro la precarietà. Voi aderirete?

«Certo, la manifestazione per i giovani è stata decisa tanto tempo fa. A chi dice che il sindacato non pensa ai giovani ricordo che nei posti di lavoro il turn over è del 20% e che noi aumentiamo gli iscritti».